

### III. PARTE.

## Secondo periodo storico.

### *Reggimento del Montenero.*

La forma di governo fu ed è monarchica.

I Crnojević governavano in modo patriarcale, tuttavia si univano ai capi delle tribù ed alle volte agivano da sè.

Il popolo godeva l'illimitata eguaglianza di diritto.

Allorchè il Vojvoda Giorgio Crnojević, allo scorcio del secolo XV, emigrò dal Montenero a Venezia, conferendo la potestà temporale al metropolita *Vavila*, allora, come dissi, il reggime divenne teocratico.

Senonchè la teocrazia nel Montenero non assomigliava punto alla Romana; chè i Vladika avevano la potestà secolare soltanto di nome, ma i capi delle tribù governavano di fatto, secondo l'usanza vecchia, in modo assoluto, indipendentemente uno dall'altro, assoggettandosi ai Vladika soltanto nelle bisogne spirituali.

Ogni Knez, o Vojvoda comandava nella propria tribù, conduceva alla guerra, giusta la tradizione dei costumi e le volontà delle tribù.

Perciò quante tribù, altrettanti erano i reggenti.

Non esisteva un ordine di governo nel vero senso della parola, e nemmeno corrispondevano il contributo ad alcuno.

Fino all'epoca di Pietro II. (1831) durò questo stato di cose.

Per tale sistema egoistico nascevano sempre discordie civili, che insanguinavano le tribù.

Questo era il principale motivo, per cui alcune tribù assoggettavansi al pascià di Scutari, e s'indeboliva per conseguenza molto la Crnagora.

I Vladika, nel tempo delle lotte intestine, adoperavano mezzi morali ed autorevoli. Essi portavansi fra le insanguinate tribù e scongiuravano il popolo ed i capi di tranquillarsi e di difendere l'unione della patria.

Vi riescivano per il momento. Altro potere e forza non avevano i Vladika.

Così l'anarchia ha continuato dal principio del secolo XIV fino a Pietro II. (1831) ed al principe Danilo, più di 300 anni. Dal Vladika *Vavila* fino a Danilo Šćepčević Njeguš passarono 193 anni. Nel corso di questo periodo venivano nominati i Vladika